

			
UNIONE EUROPEA	REPUBBLICA ITALIANA	REGIONE LOMBARDIA	I.C. "DON CAMAGNI"
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON CAMAGNI" <i>Sede legale: Via J. E R. Kennedy, 15 - 20861 Brugherio (MB)</i> Tel. 039/879623 – E-mail: mbic8aj009@istruzione.it PEC: mbic8aj009@pec.istruzione.it icdoncamagnibrugherio.edu.it C.M.: MBIC8AJ009 – C.F.: 85018350158 – C.U.: UFPA9W			

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA PER LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

VISTO il D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria di primo grado;

VISTO il D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, concernente integrazioni e modifiche allo Statuto;

VISTO il D.P.R. 275/1999, art. 14, comma 2, relativo all'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, istitutiva dell'insegnamento trasversale di Educazione civica;

VISTA la Legge 29 maggio 2017, n. 71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo";

VISTE le Linee guida nazionali per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito;

VISTO il D.Lgs. n. 99/2025 (ove recepito dall'Istituto), recante misure integrative per la tutela dei minori da fenomeni di cyberviolenza;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) in materia di protezione dei dati personali;

VISTO il D.Lgs. n. 101/2018, attuativo del GDPR;

VISTO il Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act), concernente norme armonizzate sull'intelligenza artificiale e specifici requisiti di tutela dei minori;

VISTA la Legge n. 132/2025 in materia di utilizzo sicuro ed etico dei sistemi di intelligenza artificiale;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 166/2025 relativo alle misure di alfabetizzazione all'IA e alla sicurezza digitale nelle scuole;

VISTO il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD);

TENUTO CONTO del Patto Educativo di Corresponsabilità e del PTOF vigente;

VISTO il D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134, recante modifiche al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 (Statuto delle studentesse e degli studenti), con particolare riferimento alle nuove disposizioni in materia di sanzioni educative, attività riparative e percorsi formativi da attuare in caso di allontanamento dalla comunità scolastica;

VISTO il D.P.R. 8 agosto 2025, n. 135, attuativo della L. 150/2024, concernente la valutazione del comportamento degli studenti e il raccordo tra condotta, partecipazione al percorso educativo e applicazione delle misure disciplinari;

TENUTO CONTO delle innovazioni introdotte dalle succitate normative;

CONSIDERATA la necessità di procedere alla revisione e all'aggiornamento del Regolamento di Disciplina d'Istituto;

VISTA la delibera del Collegio dei Docenti n. 32 del 23.10.2025;

VISTA la delibera del Consiglio d'Istituto n. 93 del 27.10.2025;

PREMESSO CHE

- La nostra Istituzione scolastica, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle fonti normative comunitarie ed internazionali garantisce agli alunni, in quanto persone, l'integrale godimento dei diritti che sono loro riconosciuti, impegnandosi a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona ed un servizio educativo- didattico di qualità; b) offerte formative aggiuntive e integrative; c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica; d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti; e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- gli alunni sono tenuti all'osservanza di quanto previsto nelle fonti regolamentari scolastiche e le famiglie, riconoscendo l'autorevolezza e la corresponsabilità educativa dell'Istituzione scolastica, devono assicurare una proficua collaborazione nel comune obiettivo teleologico di istruzione, formazione ed apprendimento;
- il Dirigente, i docenti e il personale ATA hanno il dovere di vigilanza sui comportamenti degli alunni in tutti gli spazi scolastici e che i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della Comunità scolastica;

DELIBERA

il Regolamento di disciplina per le studentesse e gli studenti della scuola secondaria di I grado.

Il contenuto di tale fonte si uniforma al Patto di Corresponsabilità Educativa sottoscritto annualmente dalle diverse componenti della scuola, è illustrato a tutti gli alunni e genitori delle classi prime nella fase dell'accoglienza e, infine, è pubblicato sul sito web istituzionale della scuola.

In tal guisa, i doveri degli alunni si identificano nei seguenti aspetti:

- presentarsi a scuola puntualmente all'ora stabilita, forniti di tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività didattica;
- frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere diligentemente gli impegni scolastici e gli impegni di studio;
- comportarsi in modo corretto e collaborativo durante le attività scolastiche, anche esterne;
- non utilizzare, durante le lezioni, oggetti estranei all'insegnamento che distolgono l'attenzione dal lavoro scolastico;
- attenersi all'osservanza delle norme e disposizioni attinenti all'organizzazione e alla sicurezza e a quelle che tutelano la salute e che assicurano il regolare funzionamento della Scuola;
- spegnere i telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione, in quanto è severamente proibito l'uso all'interno dell'edificio scolastico (CM del 15/03/07);
- rispettare ed aver cura dell'ambiente scolastico, ad utilizzare correttamente le attrezzature, i macchinari, gli arredi e i sussidi didattici in genere in modo da non danneggiare il patrimonio della scuola;
- assumere un comportamento corretto e rispettoso verso i compagni, il personale della scuola, la Dirigenza e gli eventuali ospiti (esterni, esperti, educatori, etc);
- assumere un comportamento corretto e rispettoso verso la comunità educante con particolare attenzione all'incolumità, al rispetto della libertà e della dignità della persona.

Il Presente Regolamento viene pubblicato sul sito web istituzionale, all'albo on line e nella sezione "Amministrazione Trasparente" - Sottosezione 1 "Disposizioni Generali", Sottosezione 2 "Atti Generali" dell'I.C. "Don Camagni" di Brugherio (MB).

Premessa

Il Regolamento di Disciplina dell'Istituto si iscrive nel quadro valoriale e normativo delineato dallo *Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria*, adottato con D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, successivamente modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, dalla Nota ministeriale del 31 luglio 2008, prot. n. 3602/PO, nonché dal più recente D.P.R. 134/2025, che ne aggiorna e rafforza l'impianto educativo e culturale.

Il D.P.R. 134/2025, nel rinnovare lo Statuto, consolida una visione della disciplina scolastica fondata su un approccio educativo e responsabilizzante, orientato al superamento di modelli meramente sanzionatori. In tale prospettiva, l'azione disciplinare viene ricondotta a un sistema integrato di interventi che privilegiano la rilettura delle sanzioni in chiave formativa, la valorizzazione del comportamento quale dimensione significativa del processo valutativo e la promozione di strumenti di prevenzione e corresponsabilità educativa tra scuola, studenti e famiglie.

Il presente documento, approvato dal Consiglio di Istituto, costituisce parte integrante della normativa interna e si configura come riferimento regolativo essenziale per la comunità scolastica; esso è reso accessibile mediante pubblicazione sul sito web istituzionale, in un'ottica di trasparenza e condivisione.

Il Regolamento esprime un modello disciplinare coerente con una visione pedagogica della scuola, orientata alla promozione del senso di responsabilità, al rispetto della legalità, alla cura delle relazioni interpersonali e al ripristino di comportamenti corretti. Privilegia interventi di natura formativa, sociale e culturale, finalizzati al recupero educativo e alla crescita personale dello studente.

La gestione della disciplina viene pertanto ricondotta a una concezione educativa della sanzione, intesa non come risposta punitiva fine a sé stessa, bensì come occasione strutturata di riflessione, consapevolezza, responsabilizzazione e riparazione del danno arrecato alla comunità scolastica. Ogni intervento disciplinare, nel rispetto della normativa vigente, è informato ai principi di equità, proporzionalità e trasparenza e garantisce il diritto dello studente all'ascolto e al contraddittorio, contribuendo alla costruzione di un clima educativo inclusivo e orientato al benessere.

In tale cornice, il Regolamento intende accompagnare gli studenti in un percorso di progressiva maturazione personale e civica, favorendo l'assunzione consapevole di responsabilità e il rispetto delle regole condivise, affinché la scuola possa essere vissuta come ambiente sicuro, sereno e funzionale non solo all'apprendimento, ma anche alla crescita umana e sociale.

Principi e finalità

La vita della comunità scolastica si fonda sul riconoscimento e sulla tutela delle libertà fondamentali della persona, in particolare della libertà di coscienza, di pensiero, di espressione e sul rispetto della dignità di tutti i soggetti che la compongono. In tale cornice, l'Istituzione scolastica ripudia ogni forma di discriminazione di natura ideologica, sociale, culturale o personale, promuovendo un ambiente educativo improntato all'inclusione, al dialogo e alla valorizzazione delle differenze.

La scuola si configura come luogo di educazione integrale della persona, nel quale la formazione attraverso lo studio si coniuga con l'acquisizione di conoscenze significative e durature e con lo sviluppo progressivo di competenze cognitive, operative e metacognitive. Essa favorisce la crescita civile e culturale degli studenti, sostenendo processi di socializzazione consapevole e promuovendo le prese di coscienza individuali e collettive, quali condizioni essenziali per una partecipazione attiva e responsabile alla vita sociale e democratica.

Nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri, ogni comportamento deve essere ispirato a correttezza, rispetto e responsabilità, in coerenza con i principi e i valori cui si ispira l'Istituzione scolastica. Gli studenti sono pertanto tenuti a rispettare le istituzioni, le regole della civile convivenza, i doveri scolastici e le norme che regolano la vita della comunità scolastica, riconoscendole non come meri vincoli formali, ma come strumenti funzionali alla tutela del bene comune e alla costruzione di un ambiente educativo sereno, sicuro e favorevole all'apprendimento e alla crescita personale.

Piano educativo di intervento per la prevenzione di comportamenti a rischio e la promozione delle life skills

La scuola, in coerenza con la normativa vigente e con i principi educativi del presente Regolamento, adotta un **Piano Educativo di Intervento per la prevenzione dei comportamenti a rischio e la promozione delle life skills**, finalizzato a promuovere il benessere relazionale, emotivo e comportamentale degli studenti. Il piano definisce azioni preventive, percorsi formativi, attività di educazione civica, interventi mirati per situazioni emergenti e collaborazioni con famiglie, servizi territoriali e figure professionali specialistiche **integrate con il Piano di gestione delle crisi comportamentali e con una scheda quadrimestrale di valutazione del comportamento che si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e ispirata a criteri basati sulla promozione delle competenze sociali e civiche e delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici - soft skills** (O.M. n. 3 del 09.01.2025, art. 5, Nota n. 2867 del 23.01.2025 e L. n. 22/2025). Tale Piano costituisce parte integrante e funzionale del Regolamento di Disciplina ed è recepito nel PTOF. La sua adozione ribadisce la centralità dell'approccio educativo e preventivo, in coerenza con i più recenti orientamenti ministeriali e con quanto previsto dal D.P.R. 134/2025, superando logiche esclusivamente sanzionatorie e promuovendo la responsabilizzazione, il benessere e il rispetto all'interno della comunità scolastica.

In tal guisa, l'Istituzione scolastica assume come **corollario pedagogico e normativo** una serie di riferimenti nazionali e internazionali che orientano la progettazione educativa e le azioni formative.

- **Il Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto** costituisce il riferimento operativo costante: esso orienta il presente Istituto alla promozione di competenze trasversali, sociali e civiche, alla cultura del rispetto e al superamento di disuguaglianze e pregiudizi. Tali obiettivi si fondano sui principi dell'art. 3 della Costituzione e sono rafforzati dai principali strumenti costituzionali, europei e internazionali (Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, CEDU, Convenzione di Istanbul).

- **Le Linee Guida previste dalla L. 107/2015** richiedono alle istituzioni scolastiche di garantire pari opportunità, promuovere la parità tra i sessi, prevenire la violenza di genere e tutte le forme di discriminazione. In tale quadro, l'educazione al rispetto non è confinata a momenti separati o occasionali, ma permea tutti i percorsi di apprendimento: ogni docente contribuisce al percorso di crescita relazionale, affettiva e sociale degli studenti, favorendo il protagonismo attivo e l'acquisizione di competenze utili al pieno sviluppo della persona.

- Un aspetto centrale riguarda **il linguaggio e la rappresentazione culturale**: l'Istituto si impegna a riconoscere e superare stereotipi di genere eventualmente presenti nei materiali didattici e a promuovere l'uso corretto del genere grammaticale, anche attraverso la formazione all'uso dei corrispettivi femminili dei ruoli professionali. Rientra nella stessa prospettiva l'educazione alla lettura critica delle immagini e dei media digitali, i quali possono veicolare forme implicite o esplicite di discriminazione tanto quanto il linguaggio verbale.

- Con riferimento alla **prevenzione della violenza contro le donne**, l'Istituto, in collaborazione con le famiglie e con enti e reti del territorio, propone percorsi di riflessione adeguati all'età degli studenti sul valore delle relazioni rispettose tra uomini e donne. Educare alla parità significa contrastare stereotipi culturali, promuovere un modello relazionale equo e riconoscere le differenze come risorsa. - La prevenzione di tutte le forme di discriminazione richiede un approccio sistemico che consideri genere, disabilità, provenienza culturale, religione, orientamento affettivo-sessuale e altre caratteristiche personali. L'Istituto si impegna a creare un ambiente inclusivo, sviluppando consapevolezza sugli stereotipi presenti nel contesto sociale e fornendo strumenti per riconoscerli e superarli, attraverso percorsi educativi, informativi e di sensibilizzazione.

- Un capitolo strategico del presente piano è la **cittadinanza digitale**. Considerato che gli studenti vivono quotidianamente nella dimensione online, è imprescindibile educarli a un uso consapevole dei media digitali, alla tutela della privacy, alla gestione dell'identità digitale e alla comprensione dei linguaggi comunicativi della rete. Tale educazione costituisce un presidio per la prevenzione del disagio, del bullismo, dell'hate speech e delle discriminazioni online. L'Istituto si richiama, pertanto, al Piano Nazionale Scuola Digitale, alle linee ministeriali sulla prevenzione del cyberbullismo e ai principali documenti nazionali e internazionali dedicati ai diritti digitali dei minori.

- Un ulteriore asse formativo del presente Piano riguarda **l'Educazione civica**, disciplinata dalla L. 92/2019, che rappresenta un ambito trasversale e integrato nel curriculum verticale di Istituto. Attraverso i suoi nuclei tematici — Costituzione e istituzioni, sostenibilità ambientale e Agenda 2030, cittadinanza digitale — l'Istituto promuove la maturazione del senso di legalità, della responsabilità sociale, della partecipazione democratica e del rispetto dei beni comuni, contribuendo alla prevenzione dei comportamenti antisociali e dei fenomeni di disimpegno civico. L'Educazione civica assume pertanto una funzione strutturale nel presente Piano, orientando la formazione degli studenti verso atteggiamenti consapevoli, inclusivi e rispettosi della convivenza civile.

- Un altro ambito prioritario riguarda la **prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo**, in attuazione della L. 71/2017 e delle Linee di indirizzo nazionali. L'Istituto adotta un approccio integrato che unisce: educazione ai sentimenti e alla gestione delle emozioni; interventi mirati nelle classi in cui emergono dinamiche problematiche; formazione dei docenti; coinvolgimento delle famiglie; collaborazione con servizi territoriali e forze dell'ordine. Sono previste procedure operative chiare per la segnalazione, la gestione e il monitoraggio degli episodi, nel rispetto della riservatezza e della tutela dei minori. L'Istituto, in tale ambito, adotta un **Protocollo di intervento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo**, che definisce le procedure operative da attuare in caso di comportamenti riconducibili a bullismo o cyberbullismo, stabilendo ruoli, responsabilità, modalità di segnalazione, tutela dei minori coinvolti, tempistiche di intervento, misure educative e azioni di monitoraggio e valutazione dell'efficacia.

Tutte le finalità descritte sono tradotte in azioni concrete attraverso il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**, che integra percorsi relativi al rispetto, alla parità di genere, alla prevenzione delle discriminazioni e alla promozione del benessere. Le iniziative coinvolgono studenti, personale scolastico e famiglie, in coerenza con il Patto di corresponsabilità educativa. Il PTOF può essere ulteriormente sviluppato attraverso progetti curriculari, attività extracurricolari, laboratori, reti territoriali, partnership con enti, associazioni e organismi istituzionali.

Art. 1 - Diritti degli alunni e delle alunne

I diritti degli alunni e delle alunne sono garantiti nel rispetto della Costituzione italiana, delle normative vigenti e dello Statuto delle studentesse e degli studenti. La disciplina organica dei diritti è contenuta nel Regolamento Generale di Istituto, cui il presente documento rimanda integralmente. Le disposizioni del presente Regolamento di Disciplina si applicano nel rispetto di tali diritti e ne costituiscono attuazione operativa.

Art. 2 – Doveri degli alunni e delle alunne

Gli alunni e le alunne sono tenuti a:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti;
- assicurare la regolarità di frequenza sia al mattino sia nella giornata di rientro pomeridiano. Si rammenta che per la valutazione finale è necessario che l'alunno non superi i 50 gg di assenza;
- presentarsi puntuale alle lezioni;
- curare l'igiene personale e indossare un abbigliamento decoroso per il rispetto di sé e degli altri, usando la divisa scolastica durante le uscite, gli eventi e/o le manifestazioni secondo le indicazioni della Scuola;
- spegnere i telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici e consegnarli al docente della prima ora, come disciplinato dalla Nota MIM n. 5274 dell'11 luglio 2024 che ne proibisce l'uso all'interno dell'edificio scolastico per tutta la permanenza nello stesso, e rispettare il divieto di divulgazione di video o immagini di sé stessi e/o di altri minori registrate all'interno dei locali scolastici;
- mantenere un comportamento eticamente corretto nei confronti dell'immagine della scuola e dei docenti nella generalità dei casi e nell'approccio con la rete ed avendo particolare riguardo ai *Social o Media Network* adoperati nella quotidianità;

- usare consapevolmente le nuove tecnologie e a tenere comportamenti corretti su web per prevenire e contrastare il cyberbullismo ai sensi della legge n. 71 del 29 maggio 2017. Il legislatore individua, al riguardo, al comma 2 del medesimo articolo, una definizione molto ampia e articolata del cyberbullismo come “qualunque forma di pressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”;
- segnalare eventuali comportamenti di bullismo e cyberbullismo subito in prima persona o a danno di altri compagni secondo il Protocollo di intervento di Istituto;
- mantenere un contegno corretto e rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei propri compagni, docenti e personale scolastico, evitando qualsiasi comportamento aggressivo, discriminatorio o offensivo;
- utilizzare correttamente le strutture e gli strumenti, senza arrecare danni e avendone cura come fattore di qualità della vita della scuola;
- rispettare i regolamenti relativi all'utilizzo dei laboratori, della palestra, della biblioteca;
- presentarsi a scuola fornito dell'occorrente richiesto per le attività didattiche e l'adempimento dei propri doveri;
- seguire con attenzione le lezioni ed intervenire in modo ordinato e pertinente;
- svolgere le attività di studio, i compiti e i lavori affidati per casa con attenzione, serietà e puntualità;
- esplicitare agli insegnanti le proprie eventuali difficoltà, impegnandosi con ordine e serietà nel recupero delle medesime;
- frequentare con serietà e regolarità eventuali corsi pomeridiani di recupero, in caso di difficoltà nell'apprendimento;
- condividere con la famiglia e gli insegnanti la lettura del Patto Formativo e del Regolamento Scolastico discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità;
- non fumare all'interno e all'esterno dei locali di pertinenza della scuola;
- visionare l'Informativa sulla privacy dell'Istituto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
- non utilizzare strumenti tecnologici per recare danno, diffondere contenuti offensivi o attuare pratiche di cyberbullismo;
- segnalare agli adulti di riferimento episodi di prevaricazione, violenza o esclusione di cui sia vittima o testimone;
- contribuire alla costruzione di un clima positivo e collaborativo all'interno della classe e della scuola;
- rispettare le prescrizioni previste dal Regolamento di disciplina, che si richiama integralmente;
- utilizzare strumenti di Intelligenza Artificiale solo quando consentito e secondo le regole stabilite dall'Istituto e non ricorrere all'IA per compiere atti di plagio, frode scolastica o comportamenti scorretti, dichiarando in modo trasparente, nei lavori scolastici, se e come si sono utilizzati strumenti di IA; e non usandola per creare contenuti offensivi, discriminatori o che possano arrecare danno ad altri;
- considerare il diritto allo studio come una conquista sociale, un'opportunità e un valore per la propria crescita personale e culturale, essendo leale e solidale con i compagni, valorizzando le diversità di etnia, genere, cultura, religione e tradizioni;
- prendere atto con responsabilità delle valutazioni espresse dai docenti, considerandole strumento di miglioramento e crescita personale;
- utilizzare un linguaggio consono e rispettoso, evitando espressioni offensive, scurrili o denigratorie;
- non introdurre e detenere oggetti ritenuti pericolosi per l'incolumità propria o altrui;
- non portare a scuola oggetti di valore, consapevole che la scuola non risponde di eventuali smarrimenti o danni;
- collaborare attivamente alla tutela e valorizzazione degli spazi scolastici come bene comune, contribuendo alla loro cura e al loro decoro;
- rispettare i protocolli a tutela della salute collettiva;
- acquisire consapevolezza delle innovazioni introdotte dal D.Lgs. 99/2025 e del servizio 114 “Emergenza Infanzia”;
- utilizzare strumenti digitali personali solo se autorizzati e conformemente al regolamento BYOD e non introdurre dispositivi con connessione internet non autorizzati.

Art. 3 - Divieto di utilizzo dei telefoni cellulari e dei dispositivi mobili

In seguito alla nota ministeriale n. 5274/2024, che estende alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado il divieto di utilizzo dei dispositivi elettronici in classe, è proibito introdurre e utilizzare a scuola dispositivi mobili, informatici o telematici di qualsiasi natura — inclusi smartphone, smart watch, auricolari wireless e analoghi strumenti — in tutti gli spazi dell'istituto e per l'intera durata dell'orario scolastico.

Il divieto è valido durante:

- le lezioni;
- gli intervalli;
- qualsiasi attività extracurricolare o integrativa, comprese uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione.

La limitazione comprende anche l'uso "passivo" dei dispositivi, come la visione o riproduzione di contenuti multimediali, l'ascolto di musica, la consultazione di notifiche o l'accesso a social network.

Per esigenze urgenti di comunicazione con i genitori, gli studenti possono rivolgersi alla scuola, utilizzando i telefoni messi a disposizione dall'istituto.

Per quanto non esplicitamente scritto si rimanda al Regolamento sull'utilizzo dei dispositivi BYOD.

Art. 4 – Provvedimenti disciplinari e caratteristiche delle sanzioni e degli interventi educativi accessori

Al fine di procedere all'adozione di provvedimenti disciplinari che hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente, si pone in essere una procedura che ha lo scopo di accertare i fatti e di garantire condizioni di equità. Le sanzioni sono temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare, e ispirate al principio di gradualità e della riparazione del danno, oltre che devono tener conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

Le misure che prevedono l'allontanamento dalle lezioni sono deliberate esclusivamente da un organo collegiale. Tale allontanamento può essere disposto solo in presenza di infrazioni gravi o ripetute e non può superare i quindici giorni. L'istituto definisce quali comportamenti costituiscono mancanze disciplinari — con riferimento ai doveri contenuti nel Patto Educativo di Corresponsabilità — individua le relative sanzioni, gli organi competenti e descrive con precisione il procedimento da seguire. Ogni sanzione viene applicata solo dopo una ricostruzione accurata dei fatti. Gli studenti che non rispettano il presente regolamento o i regolamenti specifici attuativi, o che tengono comportamenti irrispettosi verso il personale scolastico, i compagni, gli ospiti dell'istituto o che arrecano danni a strutture e materiali della scuola, sono soggetti a provvedimenti disciplinari. In caso di comportamenti ripetutamente scorretti o irrispettosi, o di violazione dei regolamenti interni, il Consiglio di classe può deliberare — oltre alla sanzione prevista — anche l'esclusione da visite guidate e viaggi di istruzione. Gli studenti che non partecipano alle uscite seguiranno le lezioni nelle classi presenti o svolgeranno attività educative assegnate dai docenti, principalmente riferite all'educazione alla cittadinanza. **Qualora tali misure risultino insufficienti o la gravità della condotta lo richieda, si applicano le sanzioni disciplinari che comportano l'allontanamento temporaneo dalle lezioni, secondo i principi di proporzionalità, gradualità e finalità educativa previsti dal D.P.R. 134/2025.**

Art. 5 – Ammonizioni alternative alle sanzioni disciplinari e propedeutiche all'avvio di un procedimento disciplinare

Queste misure non rappresentano sanzioni disciplinari consistenti in atti amministrativi, ma consistono in ammonizioni scritte o verbali (a cura del docente interessato), o del Dirigente su segnalazione del docente, allo scopo di responsabilizzare lo studente e fargli comprendere le conseguenze dei suoi comportamenti.

Nella forma scritta rappresentano atti pubblici redatti da pubblici ufficiali che fanno fede fino a querela di falso per quanto concerne gli atti compiuti dallo stesso o i fatti cui ha assistito.

Tali ammonizioni possono essere poste a fondamento di un procedimento disciplinare, ossia essere il prodromo di una sanzione disciplinare, ma in alcun modo possono sostituirlo.

Le presenti misure, definite come interventi disciplinari di livello base, non comportano l'allontanamento

dalle lezioni e sono finalizzate a promuovere la consapevolezza e la responsabilità dello studente rispetto alla violazione commessa, nel rispetto dei principi di gradualità, proporzionalità e finalità educativa previsti dal D.P.R. 134/2025.

Tali misure possono consistere in:

- **RICHIAMO VERBALE:** è finalizzato alla riflessione sul comportamento tenuto;
- **RICHIAMO SCRITTO:** viene comunicato alla famiglia mediante nota disciplinare sul registro elettronico;
- **CONVOCAZIONE DELLA FAMIGLIA:** si tratta una conversazione privata tra docente e famiglia;
- **RICHIAMO PRESSO LA DIRIGENZA:** lo studente è invitato, su richiesta del docente, a conferire con il Dirigente (previa autorizzazione) per eventuale ammonizione sul registro elettronico. (“Richiamo scritto del Dirigente Scolastico”);
- **ATTIVITÀ EDUCATIVE DI RIFLESSIONE O CONSAPEVOLEZZA,** mirate alla comprensione delle conseguenze del comportamento scorretto, anche con riferimento ai doveri previsti dal Patto Educativo di Corresponsabilità.

Art. 6 – Sanzioni disciplinari

Le sanzioni disciplinari sono a tutti gli effetti un atto amministrativo, ossia un provvedimento unilaterale nell’esercizio di una pubblica amministrazione avente rilevanza esterna e finalizzati alla realizzazione di interessi pubblici e, nel caso di specie, del rispetto delle regole all’interno dell’Istituzione scolastica.

Tali misure possono consistere in allontanamento dalle lezioni da 1 a 2 gg o da 3 a 15 gg., nonché in allontanamento dalla comunità scolastica superiore a 15 gg, fino alla fine delle lezioni, con esclusione dallo scrutinio finale e dall’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, nonché in sanzioni irrogate per mancanze disciplinari perpetrate durante le sessioni d’esame.

Art. 7 - Allontanamento dalle lezioni

• ALLONTANAMENTO FINO A DUE GIORNI:

Nel caso di allontanamento temporaneo dalle lezioni per un periodo non superiore a due giorni, in cui non si interrompe mai la frequenza, il Consiglio di Classe delibera, con motivazione formale e trasparente, l’attivazione di interventi educativi obbligatori di approfondimento, finalizzati alla riflessione sulle conseguenze del comportamento che ha determinato il provvedimento disciplinare, in coerenza con quanto previsto dal D.P.R. 134/2025.

Tali attività si svolgono all’interno dell’istituzione scolastica e possono essere realizzate da personale docente, ove previsto e coerente con il PTOF, con il supporto di soggetti del terzo settore, enti, professionisti o figure specialistiche con cui la scuola ha stipulato protocolli o accordi di rete.

• ALLONTANAMENTO DA TRE A QUINDICI GIORNI:

Nel caso di allontanamento temporaneo dello studente dalle lezioni per un periodo compreso tra tre e quindici giorni, in cui non si interrompe mai la frequenza, il Consiglio di Classe delibera, con adeguata motivazione formale e proporzionata alla gravità della condotta, l’attivazione di interventi educativi obbligatori di cittadinanza attiva e solidale, commisurati all’orario scolastico relativo al numero dei giorni per i quali è deliberato l’allontanamento, ai sensi del D.P.R. 134/2025.

Le attività, inserite nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF), si svolgono presso enti, servizi e strutture del territorio, selezionate dall’elenco regionale predisposto dall’Ufficio Scolastico Regionale, o presso soggetti del terzo settore con cui l’Istituto ha attivato convenzioni o accordi formali. L’istituzione scolastica garantisce il necessario raccordo organizzativo e il monitoraggio delle attività. Tali convenzioni disciplinano il percorso formativo personalizzato, tempi, modalità, contesto e limiti del suo svolgimento e identificano le rispettive figure di riferimento. La vigilanza e la verifica delle presenze è in capo alle strutture ospitanti, che devono comunicare tempestivamente alla scuola eventuali assenze.

Nelle more della definizione e pubblicazione degli elenchi regionali, oppure qualora non sia possibile

attivare collaborazioni esterne, le attività sono svolte a favore della comunità scolastica, anche con il supporto di figure professionali interne o di soggetti esterni già previsti nel PTOF.

Il mancato o parziale svolgimento delle attività previste costituisce elemento valutabile dal Consiglio di Classe ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento. Le ore dedicate alle attività di cittadinanza attiva e solidale sono computate nei tre quarti dell'orario annuale personalizzato richiesto ai fini della validità dell'anno scolastico, pur senza incidere sulla valutazione degli apprendimenti disciplinari.

Art. 8 – Vigilanza e gestione degli studenti durante l'allontanamento dalle lezioni e attività educative sostitutive

Durante l'applicazione delle sanzioni disciplinari che comportano l'allontanamento dalle lezioni, l'Istituto assicura continuità educativa e vigilanza adeguata, nel rispetto della normativa vigente, del D.P.R. 134/2025 e delle responsabilità previste per il personale scolastico.

Modalità di assegnazione e vigilanza interna

Nei casi in cui l'allontanamento si svolga all'interno dell'Istituto, lo studente è affidato a un docente designato dal Dirigente Scolastico, individuato sulla base della natura dell'intervento educativo previsto e previa disponibilità dello stesso. La nomina avviene tramite incarico scritto, conservato agli atti del procedimento.

Vigilanza e attivazione di strutture esterne convenzionate

Qualora l'intervento disciplinare preveda attività educative, formative o riparative da svolgersi presso enti, associazioni, cooperative, servizi territoriali o soggetti del Terzo Settore, tali strutture devono essere:

- preventivamente convenzionate con l'Istituto;
- o presenti negli elenchi USR/MIM, quando disponibili;
- conformi ai requisiti di sicurezza, tutela minori e responsabilità educativa.

In tali casi, la vigilanza può essere esercitata dalla struttura ospitante secondo quanto previsto dalla convenzione, fermo restando il ruolo di indirizzo, controllo e monitoraggio dell'Istituto e il dovere della struttura di comunicare eventuali assenze.

Periodo transitorio nelle more degli elenchi esterni

Fino alla piena disponibilità degli elenchi regionali dei soggetti accreditati previsti dal D.P.R. 134/2025, le attività sostitutive e di rieducazione si svolgono prioritariamente all'interno dell'Istituto o presso enti già convenzionati e approvati dal Consiglio di Istituto nel PTOF.

Registro delle attività e monitoraggio

Per ogni giornata di allontanamento, il personale incaricato (interno o esterno) redige una scheda di monitoraggio contenente:

- attività svolte;
- comportamento e partecipazione dello studente;
- eventuali criticità o progressi rilevati.

La scheda viene trasmessa al Coordinatore di classe e conservata nel fascicolo disciplinare per il tempo previsto dalla normativa.

Comunicazione alla famiglia

La famiglia è informata per iscritto su:

- durata della misura;
- personale incaricato della vigilanza;
- eventuale ente ospitante esterno;
- attività previste e obiettivi educativi.

L'avvio delle attività esterne richiede consenso informato della famiglia o dell'esercente responsabilità genitoriale, salvo provvedimenti dell'autorità giudiziaria o dei servizi sociali.

Art. 9 - Allontanamento dalla comunità scolastica

- **ALLONTANAMENTO SUPERIORE A 15 GIORNI**

L'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni può essere disposto esclusivamente dal Consiglio di Istituto, nel rispetto del D.P.R. 134/2025, e solo se ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, furti, reati di natura sessuale, ecc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio, allagamento);
- il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni; in tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Si precisa che l'iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico la scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale. Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, anche sui medesimi fatti, saranno svolti dall'autorità giudiziaria e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale;

Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove - in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria - un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

- **ALLONTANAMENTO FINO AL TERMINE DELLE LEZIONI**

Le sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico sono adottate esclusivamente dal Consiglio di Istituto, nel rispetto delle garanzie procedurali previste dalla normativa vigente, e rappresentano il livello massimo di intervento disciplinare. Tale misura può essere applicata solo nei casi di particolare gravità, quali:

- comportamenti che configurano reati penali accertabili (es. violenza grave, minacce, percosse, danneggiamenti intenzionali, reati contro la dignità personale, reati di natura sessuale, atti di bullismo o cyberbullismo di rilevanza penale);
- violazioni gravi o reiterate delle norme di sicurezza che mettano a rischio l'incolumità propria o altrui;
- condotte che determinano una condizione permanente di pericolo o impossibilità di prosecuzione della convivenza scolastica, nonostante precedenti interventi educativi e sanzionatori.

- **ALLONTANAMENTO CON ESCLUSIONE DALLO SCRUTINIO FINALE E NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO**

Nei casi più gravi, caratterizzati da comportamenti reiterati o da condotte che configurano reato o grave pregiudizio per la sicurezza delle persone e della comunità scolastica, il Consiglio d'Istituto può deliberare, su proposta motivata del Consiglio di Classe e previa audizione dello studente e della famiglia, l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi, ai sensi del D.P.R. 134/2025. Tale misura costituisce sanzione residuale, applicabile esclusivamente quando risultino inefficaci tutte le altre misure disciplinari previste dal presente Regolamento e quando risulti compromessa in modo grave e persistente la possibilità educativa, relazionale e di sicurezza all'interno della comunità scolastica. In caso di recidiva, le sanzioni possono essere integrate con attività educative riparative e azioni a favore della comunità scolastica, nel rispetto dei principi di gradualità, proporzionalità, personalizzazione dell'intervento e finalità educativa, come previsto dal D.P.R. 134/2025;

Art. 10 – Sanzioni disciplinari irrogate durante le sessioni d'esame

Per le mancanze disciplinari commesse durante gli esami, le sanzioni sono irrogate dalla commissione d'esame e si applicano anche ai candidati esterni.

Art. 11 – Comportamento e valutazione della condotta

La valutazione del comportamento costituisce parte integrante del processo educativo e formativo e concorre alla valutazione complessiva dell'alunno, nel rispetto dei principi di trasparenza, oggettività e coerenza pedagogica.

Il comportamento dello studente è valutato tenendo conto dei criteri di valutazione del comportamento approvati con delibere del Collegio dei Docenti n. 40 del 19.03.2025 e n. 46 del 13.05.2025 e con delibere del Consiglio d'Istituto n. 30 del 19.03.2025 n. 41 del 13.05.2025.

La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento punitivo, ma deve assumere una funzione educativa, coerente, proporzionata, documentata e finalizzata alla crescita personale dello studente.

In conformità al D.P.R. 249/1998 come modificato dal D.P.R. 134/2025, nessuna infrazione disciplinare può incidere sulla valutazione degli apprendimenti delle singole discipline, ma concorre esclusivamente alla definizione del voto di condotta.

Il voto di comportamento è attribuito dal Consiglio di Classe, che tiene conto anche:

- dell'eventuale partecipazione a percorsi di cittadinanza attiva e solidale, attività di riflessione e riparazione previste dalle misure disciplinari;
- della collaborazione dello studente nei processi di mediazione, riparazione o responsabilizzazione successivi all'infrazione, ai sensi del principio educativo richiamato dal D.P.R. 134/2025;
- del rispetto delle norme di sicurezza, del corretto uso delle tecnologie e della cittadinanza digitale.

Nel caso di allontanamenti disciplinari con attività educative obbligatorie previste dal D.P.R. 134/2025, il mancato o parziale svolgimento delle stesse viene considerato ai fini della valutazione della condotta.

La valutazione sul comportamento è espressa mediante voto numerico in decimi e accompagnata da una motivazione documentata nei casi di attribuzione di un voto pari o inferiore a sei decimi, come previsto dalla normativa vigente.

Art. 12 - Procedimento disciplinare

Il procedimento disciplinare, coperto da assoluta riservatezza, è finalizzato alla ricostruzione dei fatti, alla tutela del diritto di difesa dello studente e alla definizione della misura educativa più adeguata, nel rispetto dei principi di gradualità, proporzionalità, equità, finalità educativa e riparazione del danno, come previsto dal D.P.R. 249/1998 e successive modifiche introdotte dal D.P.R. 134/2025.

Prima dell'avvio o comunque prima della conclusione del procedimento disciplinare, lo studente deve essere ascoltato in un colloquio dedicato, nel quale gli viene garantita la possibilità di presentare le proprie osservazioni, chiarire eventuali circostanze attenuanti ed esprimere disponibilità alla riparazione del danno. L'ascolto è obbligatorio, salvo situazioni di urgenza in cui sia necessario adottare misure immediate a tutela dell'incolumità delle persone o del regolare funzionamento dell'attività scolastica; in tali casi, l'ascolto viene comunque effettuato nel più breve tempo possibile e prima dell'adozione definitiva della sanzione. La fase preliminare prevede la redazione di una relazione descrittiva dei fatti a cura del docente, del Coordinatore di classe o del Dirigente Scolastico. Tale relazione deve contenere esclusivamente i dati indispensabili a descrivere l'accaduto, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

Eventuali riferimenti a terzi non direttamente coinvolti devono essere oscurati con *omissis*.

La contestazione formale degli addebiti deve essere notificata alla famiglia entro 30 giorni dalla conoscenza dei fatti per la convocazione dell'organo collegiale competente che deve avvenire con un preavviso di almeno 5 giorni. A partire dalla contestazione decorre il termine massimo di 60 giorni per la conclusione del procedimento disciplinare. Decorso tale termine senza deliberazione, il procedimento si estingue.

Il Dirigente Scolastico valuta la gravità dell'episodio e individua l'organo competente a deliberare la sanzione: il docente o il Dirigente per gli interventi educativi accessori minori; il Consiglio di Classe, integrato da rappresentanti dei genitori e degli studenti, per le sanzioni con allontanamento temporaneo sino ai 15 giorni e gli interventi educativi accessori più incisivi; il Consiglio di Istituto per le sanzioni oltre i 15 giorni, per quelle fino al termine dell'anno scolastico e per eventuale esclusione dallo scrutinio o dagli esami conclusivi; dalla Commissione d'esame per mancanze disciplinari avvenute durante le sessioni d'esame. I membri direttamente coinvolti a qualsiasi titolo nel fatto oggetto di valutazione hanno l'obbligo di astenersi. Quando possibile e coerentemente con la normativa vigente, l'organo deliberante può proporre

misure alternative all'allontanamento dalle lezioni, quali attività di cittadinanza attiva, percorsi riparativi, mediazione o interventi educativi individualizzati, anche al di fuori dell'orario scolastico, previa condivisione con la famiglia. Tali attività sono parte integrante del provvedimento sanzionatorio e vengono annotate nel fascicolo personale dello studente. I provvedimenti che prevedono l'allontanamento sono comunicati alle famiglie in forma scritta, con indicazione della motivazione, della durata della sanzione, delle attività educative previste e delle condizioni di rientro dello studente nella comunità scolastica.

Il trasferimento ad altra scuola non interrompe il procedimento, che prosegue fino alla sua conclusione.

Le sanzioni sono applicate con tempestività, per garantire la percezione del nesso tra comportamento e conseguenza educativa. Nei casi non gravi, il procedimento può essere attivato senza preventiva comunicazione formale, al fine di garantire immediata efficacia educativa.

Art. 13 – Organo di Garanzia e ricorsi disciplinari

Composizione e mandato

L'Organo di Garanzia è costituito ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 134/2025, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Istituto. Rimane in carica per tre anni scolastici.

Validità delle sedute L'Organo di Garanzia può riunirsi su richiesta: dello studente o dei suoi esercenti la responsabilità genitoriale; del Dirigente Scolastico; di un membro del Consiglio di classe o del Consiglio di Istituto, qualora previsto. La seduta è considerata validamente costituita con la presenza della maggioranza dei componenti aventi diritto al voto. Le decisioni sono assunte a maggioranza dei presenti.

Astensione e surroga

I componenti che si trovino in situazione di incompatibilità o conflitto di interessi — inclusi i casi in cui abbiano partecipato alla deliberazione della sanzione impugnata, siano parte in causa o parenti fino al secondo grado dello studente — sono tenuti ad astenersi dalla discussione e dalla votazione. In tali casi si procede alla surroga, secondo le modalità previste dal Consiglio di Istituto. L'astensione non pregiudica la validità della seduta, qualora venga comunque garantita la maggioranza dei componenti.

Tempi del procedimento

La richiesta di riesame deve essere presentata entro 15 giorni dalla comunicazione del provvedimento disciplinare. L'Organo di Garanzia conclude il procedimento entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta. Decorso tale termine senza decisione, il provvedimento si intende confermato.

Esiti e registrazione

L'esito della decisione viene comunicato alla famiglia e allo studente con atto scritto, motivato e conservato agli atti dell'Istituto nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

Procedimento per i ricorsi

- Presentazione del ricorso

Il ricorso avverso il provvedimento disciplinare può essere presentato dallo studente o dagli esercenti la responsabilità genitoriale entro 15 giorni dalla comunicazione dell'atto, tramite formale istanza scritta indirizzata al Dirigente Scolastico e al Presidente dell'Organo di Garanzia.

- Avvio del procedimento

Ricevuto il ricorso, l'Organo di Garanzia, entro 5 giorni, fissa la data della riunione e ne dà comunicazione alle parti interessate.

- Diritto all'audizione e alla difesa

Lo studente e/o i suoi esercenti la responsabilità genitoriale hanno diritto ad essere ascoltati, qualora ne facciano richiesta o qualora l'Organo ritenga necessario acquisire ulteriori elementi istruttori. È garantita la facoltà di presentare memorie, documenti o osservazioni scritte, anche senza partecipare alla seduta.

- Istruttoria

L'Organo di Garanzia può acquisire ogni informazione utile alla valutazione del ricorso, ivi compresa l'audizione del docente che ha segnalato l'infrazione o di eventuali testimoni. L'eventuale audizione dei minori avviene nel rispetto della tutela psicologica e della riservatezza.

- **Decisione**

Terminata l'istruttoria, l'Organo di Garanzia delibera con atto motivato entro 30 giorni dalla data della riunione.

La decisione può:

- confermare la sanzione;
- modificare la sanzione;
- annullare la sanzione;
- convertire la sanzione in misure educative alternative, ove compatibile.

- **Comunicazione dell'esito e archiviazione**

Il provvedimento finale è notificato all'interessato e conservato agli atti nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali. La decisione dell'Organo di Garanzia costituisce atto definitivo in sede amministrativa d'Istituto.

Art. 14 – Tavole sinottiche MANCANZE DISCIPLINARI

Le tavole allegate non hanno carattere esaustivo né tassativo costituiscono una guida orientativa per l'individuazione delle mancanze disciplinari, degli interventi educativi e delle relative sanzioni.

In ogni caso, gli Organi competenti possono deliberare misure differenti, integrative o alternative rispetto a quelle indicate, purché rispettose dei principi di legalità, gradualità, proporzionalità, ragionevolezza, finalità educativa, tutela della dignità dello studente e riparazione del danno, come previsto dal D.P.R. 134/2025 e dalla normativa vigente.

Le misure applicate devono inoltre essere coerenti con il Regolamento di Istituto, con i regolamenti attuativi specifici (Regolamento di Disciplina, Regolamento Laboratori, Regolamento Uscite Didattiche, Protocollo Anti-bullismo e Codice Digitale), con il Patto Educativo di Corresponsabilità e con quanto deliberato dagli Organi Collegiali.

TAB. 1 — MANCANZE DISCIPLINARI LIEVI

DOVERI	MANCANZE DISCIPLINARI	AMMONIZIONI, SANZIONI E INTERVENTI EDUCATIVI ACCESSORI	ORGANO COMPETENTE
Frequentare regolarmente le lezioni e rispettare con puntualità l'orario scolastico	Ritardi — Assenze non motivate	Richiamo verbale Richiamo scritto Attività riflessiva guidata (lettura/produzione testo) <u>Se reiterato</u> : misura organizzativa prevista (ingresso alla seconda ora) e richiamo presso la Dirigenza	Docente/Dirigenza
Assolvere assiduamente agli impegni scolastici di studio	Compiti non svolti — Mancato impegno — Assenza materiale	Richiamo verbale Compito di recupero o attività mirata Richiamo scritto Convocazione famiglia Richiamo presso la Dirigenza	Docente/Dirigenza
Comportarsi in modo corretto e collaborativo durante l'attività didattica ed in ogni altro momento della vita scolastica, osservare le disposizioni attinenti alla organizzazione e alla sicurezza	Disturbo, spostamenti non autorizzati - possesso materiale non pertinente - uso improprio spazi - mancata osservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza	Richiamo verbale Richiamo scritto Ritiro immediato del materiale con successiva consegna, ove possibile ai genitori Attività di responsabilizzazione o riflessione Richiamo presso la Dirigenza <u>Se reiterato</u> : limitazione a uscite/attività opzionali e misure educative aggiuntive (es. sospensione dell'intervallo con i compagni).	Docente/Dirigenza Consiglio di classe
Essere decorosi nell'abbigliamento scolastico	Mancato rispetto delle disposizioni sull'abbigliamento scolastico	Richiamo verbale Comunicazione alla famiglia Richiamo scritto <u>Se reiterato</u> : richiamo presso la Dirigenza	Docente/Dirigenza
Usare correttamente i dispositivi digitali	Attivazione del dispositivo (suoneria, notifiche) durante le attività	Richiamo verbale Richiamo scritto o presso la Dirigenza Ritiro dispositivo e successiva consegna, ove possibile, ai genitori	Docente/Dirigenza

TAB. 2 — MANCANZE DISCIPLINARI GRAVI

DOVERI	MANCANZE DISCIPLINARI	AMMONIZIONI, SANZIONI E INTERVENTI EDUCATIVI ACCESSORI	ORGANO COMPETENTE
Custodire e rispettare ambienti e materiali scolastici; rispettare ed aver cura dell'ambiente scolastico; utilizzare correttamente le attrezzature e i sussidi didattici in genere in modo da non danneggiare o depauperare il patrimonio della scuola; rispettare il divieto di possedere o usare oggetti pericolosi (es. oggetti contundenti e potenziali armi)	Danneggiamento agli arredi, a strumenti didattici, documenti o agli oggetti personali e/o sottrazione degli stessi - possesso di materiali e oggetti pericolosi e/o uso improprio degli stessi	Danneggiamento arredi/strumenti Richiamo scritto o presso la Dirigenza Riparazione o risarcimento del danno Attività riparativa (riordino, cura spazi, restituzione simbolica) Possesso materiali/oggetti pericolosi Ritiro immediato del materiale con successiva consegna, ove possibile, ai genitori Richiamo scritto o presso la Dirigenza In caso di uso improprio e pericoloso di oggetti: a) Allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni con attività formative b) Limitazione/esclusione da uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione e da altre attività extracurricolari fino al termine dell'anno scolastico	Docente/Dirigenza Consiglio di Classe/Dirigente
Usare correttamente i dispositivi digitali	Usare cellulari ed altri dispositivi elettronici (tablet, smartwatch, ...) durante le ore di lezione o durante i momenti di riposo - Rifiutarsi di consegnare il cellulare, qualora l'alunno venga scoperto dal docente o dal personale con il cellulare acceso (tablet, smartwatch, ...) - Uso improprio ma non offensivo (giochi, chat personali, foto non condivise)	Richiamo scritto Ritiro dispositivo con successiva consegna, ove possibile, ai genitori Attività su cittadinanza digitale Richiamo presso la Dirigenza <u>Se reiterato:</u> allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni con attività obbligatorie su cittadinanza digitale a seguito di valutazione del Consiglio di classe in base alla gravità del fatto	Docente/Dirigenza Dirigente/Consiglio di Classe

TAB. 3 — MANCANZE DISCIPLINARI PARTICOLARMENTE GRAVI

DOVERI	MANCANZE DISCIPLINARI	INTERVENTI EDUCATIVI MIRATI E SANZIONI (Articolate per gravità e obbligatorie durante l'allontanamento — D.P.R. 134/2025)	ORGANO COMPETENTE
Tutelare la sicurezza propria e altrui	Comportamenti che determinino uno stato di pericolo per l'incolumità delle persone e degli ambienti (es. furto, manomissione) - Atti di violenza fisica, verbale o psicologica, finalizzati ad intimidire i compagni e/o il personale della scuola e a limitare la libertà personale o azioni che mettono a rischio l'incolumità personale e altrui o comunque connotati da una particolare gravità (bullismo, cyberbullismo, ecc).	Allontanamento da 3 a 15 giorni con attività di cittadinanza attiva e percorso riflessivo Collaborazione famiglia Piano personalizzato per il rientro Esclusione da uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione e da altre attività extracurricolari fino al termine dell'anno scolastico	Consiglio di Classe/Dirigente
Usare consapevolmente il digitale per la prevenzione dei fenomeni di cyberbullismo	Diffusione di contenuti, violazioni privacy, cyberbullismo, reati digitali (es. ripresa e divulgazione di materiali audio e video che diffondano immagini e/o dati personali altrui non autorizzati e/o che violino il diritto di immagine e/o il rispetto della persona umana)	Allontanamento da 3 a 15 giorni con attività di cittadinanza attiva e percorso riflessivo Collaborazione famiglia Piano personalizzato per il rientro Esclusione da uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione e da altre attività extracurricolari fino al termine dell'anno scolastico Attività di rieducazione digitale obbligatoria <u>In caso di condotte particolarmente gravi, in cui si possono ravvisare fattispecie penalmente rilevanti:</u> Allontanamento superiore a 15 giorni, fino al termine delle lezioni, con esclusione dallo scrutinio finale e dall'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione	Consiglio di Classe/Dirigente
Assumere un comportamento corretto e rispettoso verso il capo d'istituto, tutto il personale della scuola, i compagni e gli eventuali ospiti	- Provocare verbalmente i compagni; - spintonare; - percuotere; - mancare di rispetto al Dirigente scolastico, al personale della scuola o affine con parole e/o gesti offensivi; - assumere un atteggiamento arrogante e di insubordinazione con gli adulti; - insultare o umiliare i compagni; - usare parole e gesti indecorosi, "doppi sensi" e allusioni di stampo volgare; - effettuare videoriprese non autorizzate; - mancato rispetto delle proprietà altrui; non restituire ai compagni le cose loro sottratte o avute in prestito; - ricorrere a giochi maneschi	<u>1° livello (alla prima violazione):</u> - Richiamo scritto o presso la Dirigenza - Convocazione famiglia - Scuse formali e riflessione guidata <u>2° livello (in caso di reiterazione o gravità):</u> - Attività riparativa o di utilità sociale (es. supporto a compagni, cura degli spazi comuni, restituzione/reintegro se prevista) - Percorso obbligatorio su rispetto, diritti e doveri <u>3° livello (se presente danno alla dignità o alla sicurezza):</u> - Allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni con attività educativa obbligatoria (cittadinanza attiva, educazione al rispetto, mediazione scolastica) - Piano personalizzato di rientro con docenti e famiglia	Docente → Dirigente → Consiglio di Classe → Consiglio d'Istituto nei casi previsti

		4° livello (solo se comporta abuso grave, danno alla persona o reato): - Allontanamento superiore a 15 giorni, fino al termine delle lezioni, con esclusione dallo scrutinio finale e dall'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione	
Rispettare la dignità della persona	Insulti, discriminazioni, molestie, denigrazione, atti umilianti	Richiamo scritto o presso la Dirigenza Scuse formali e/o interventi riparativi Allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni con attività educative obbligatorie secondo la valutazione del Consiglio di classe in base alla gravità del fatto; <u>In caso di condotte particolarmente gravi, in cui si possono ravvisare fattispecie penalmente rilevanti:</u> Allontanamento superiore a 15 giorni, fino al termine delle lezioni, con esclusione dallo scrutinio finale e dall'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione	Docente → Dirigente → Consiglio di Classe → Consiglio d'Istituto nei casi previsti

(Decreto Legge 15 settembre 2023 n. 123 concernente “Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale”)

Ammonimento per i giovani tra i 12 e i 14 anni

Nell’ottica della prevenzione della recrudescenza della devianza giovanile, si introduce una nuova tipologia di ammonimento del Questore per i minori di età compresa tra i 12 e i 14 anni che commettono delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a 5 anni. Poiché tali soggetti non sono imputabili, saranno convocati dal Questore insieme ad almeno un genitore (o altra persona che esercita la responsabilità genitoriale), al quale sarà comminata una sanzione amministrativa pecuniaria da 200 a 1.000 euro, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto delittuoso.

Prevenzione della violenza giovanile e divieto di utilizzo di dispositivi di telecomunicazione e servizi informatici applicabile ai minori a partire dai 14 anni.

Per contrastare il fenomeno della violenza giovanile, anche con riferimento al fenomeno delle “baby-gang”, si modifica la disciplina della misura di prevenzione personale dell’“avviso orale”. Attualmente, la misura è prevista per i soggetti maggiorenni che, per la condotta ed il tenore di vita, si ritiene vivano, anche in parte, con i proventi di attività delittuose e siano dediti alla commissione di reati che offendono o mettono in pericolo l’integrità fisica o morale dei minorenni, la sanità, la sicurezza o la tranquillità pubblica. Con le nuove norme, l’avviso orale è reso applicabile anche ai minorenni a partire dai 14 anni.

Si prevede che il Questore possa proporre all’Autorità giudiziaria di vietare, a determinati soggetti di età superiore ai 14 anni, di possedere o utilizzare telefoni cellulari e altri dispositivi per le comunicazioni dati e voce quando il loro uso è servito per la realizzazione o la divulgazione delle condotte che hanno determinato l’avviso orale.

Si estende al minorenne, per la violazione delle prescrizioni dell’avviso orale, la sanzione penale prevista per i maggiorenni (reclusione da uno a tre anni e con multa da euro 1.549 a euro 5.164).

Si introduce una figura di ammonimento analogo a quello previsto in materia cyber-bullismo, al fine di intercettare alcune condotte illecite realizzate fisicamente da minorenni nei confronti di altri minori, con particolare riguardo alle fattispecie di percosse, lesioni, violenza privata e danneggiamento.

- Disposizioni in materia di tutela dei minori che utilizzano dispositivi informatici

Si prevede l’obbligo, per i fornitori dei servizi di comunicazione elettronica, di assicurare la disponibilità delle applicazioni di controllo parentale nell’ambito dei contratti di fornitura di tali servizi. A regime, si prevede inoltre l’obbligo per i produttori di dispositivi di telefonia mobile (e simili) di assicurare l’installazione di default di tali applicazioni nei nuovi dispositivi immessi sul mercato.

Si prevedono oneri informativi in capo ai produttori di dispositivi, i quali sono tenuti ad informare l’utenza circa la possibilità e l’importanza di installare tali applicazioni, che dovranno essere gratuite.

Si introducono, inoltre, norme per favorire l’alfabetizzazione digitale e mediatica a tutela dei minori, anche con campagne informative».